
IN QUESTO NUMERO

L'AMMINISTRAZIONE DEGLI ENTI ECCLESIASTICI

Dopo aver presentato l'ente canonico e il riconoscimento come ente ecclesiastico, si illustrano alcuni tratti peculiari dell'amministrazione (in senso lato) dei beni ecclesiastici e delle attività (anche economiche); in particolare la figura dell'economista e del Consiglio per gli affari economici, nonché le licenze/autorizzazioni previste dall'ordinamento canonico.

A PAGINA 11

LA SOSPENSIONE DELLA RISCOSSIONE

In un momento caratterizzato da difficoltà economiche e di liquidità risultano particolarmente interessanti le nuove disposizioni in tema di sospensione della riscossione. L'articolo passa in rassegna le norme che riguardano la sospensione amministrativa, quella giudiziale e quella automatica presso il concessionario.

A PAGINA 43

IL CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO DOPO LA RIFORMA DELLA LEGGE N. 92/2012

La "Riforma Fornero" è intervenuta anche sull'istituto del contratto di lavoro subordinato a tempo determinato. In particolare si illustrano le nuove regole relative alle ipotesi in cui è possibile stipulare tale contratto e la disciplina della proroga e del rinnovo.

A PAGINA 55

IL NUOVO CONTRATTO A PROGETTO

La "Riforma Fornero" ha modificato la normativa sul Contratto di Collaborazione a Progetto in vista di limitarne – efficacemente – l'uso illecito.

L'articolo commenta le novità relative ai requisiti e la nuova disciplina delle fattispecie di "presunzione di subordinazione".

A PAGINA 63

LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI E CONNESSE DELLE ONLUS

Assai delicata è la questione di come riconoscere – nel caso concreto – le attività che possono essere considerate "connesse". Oltre alle indicazioni offerte dal D.Lgs. 460/97 e dalle Circolari, occorre prestare attenzione ai principi che hanno guidato il legislatore nell'istituzione delle ONLUS nonché alla prassi dell'Agenzia delle Entrate. La violazione di tali limiti comporta sanzioni di natura diversa, ma tutte assai incisive in ordine alla possibilità di proseguire l'attività come ONLUS.

A PAGINA 69

ATTRIBUZIONE DI SINGOLI BENI PER TESTAMENTO: LEGATO O EREDITÀ?

Non è infrequente che il testatore attribuisca singolarmente determinati beni a vari beneficiari, adoperando, ad esempio, per ciascuno di essi, la formula *lascio a...*, senza istituire, nel contempo, espressamente uno o più eredi universali.

Per gli enti ecclesiastici è decisivo interpretare correttamente questo tipo di disposizioni in quanto la chiamata in qualità di erede è soggetta ad adempimenti formali (accettazione con beneficio di inventario) che non sono richiesti in caso di semplice legato.

L'articolo presenta i criteri utilizzati dalla giurisprudenza e dalla dottrina per distinguere le fattispecie.

A PAGINA 79

